



Toolkit del Consiglio d'Europa per i volontari che forniscono supporto linguistico ai rifugiati adulti

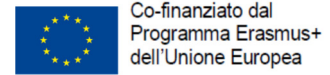
Il toolkit, disponibile in **sette lingue**, contiene **57 strumenti** e altre **risorse** che possono essere scaricati e adattati per soddisfare le esigenze di diversi contesti, alla pagina: <https://www.coe.int/en/web/language-support-for-adult-refugees>.

È destinato ai volontari, che non sono insegnanti di lingue ma che possono fornire supporto linguistico in contesti non formali e mutevoli (durata, luogo, numero di migranti...). Non hanno un programma da seguire, un livello di competenza a cui puntare, un esame o test da preparare.

Il kit comprende i seguenti strumenti:

- **Informazioni generali:** fenomeni migratori in Europa, educazione interculturale e apprendimento delle lingue.
- **Strumenti per la preparazione e la pianificazione:** per aiutare i volontari ad analizzare i bisogni linguistici, scegliere contenuti linguistici adatti ai principianti e creare attività correlate. Due strumenti in particolare aiutano i rifugiati ad esprimere l'uso che vogliono fare della lingua sulla base di ciò che già conoscono e dei loro bisogni. Definiti i bisogni individuali, si passa alle situazioni di comunicazione corrispondenti (chiedere informazioni, esprimere il proprio punto di vista, presentarsi, parlare di sé, esprimere e condividere emozioni) e agli elementi linguistici più accessibili che permettono di raggiungere gli obiettivi.
- **Attività:** strumenti da utilizzare durante gli incontri per gestire i primi contatti con un gruppo, per far imparare il vocabolario, per gestire scenari di socializzazione, rappresentati da una serie di situazioni comunicative che richiedono conoscenze linguistiche e generali (ad esempio la compilazione di un modulo amministrativo, dove rivolgersi per farsi curare, dove acquistare un biglietto dell'autobus, come interagire con il contesto, anche al di fuori del centro di accoglienza).
- **Risorse da usare durante le attività:** lessico, elenco di siti web, ecc.

I migranti non sono considerati solo come studenti di una nuova lingua, ma come portatori di un repertorio linguistico che deve essere legittimato e utilizzato. I volontari sono così sensibilizzati al valore psicologico e pedagogico del non proibire o evitare l'uso della lingua madre.



Le attività proposte permettono ai volontari di favorire l'acquisizione di un'immediata padronanza elementare della lingua nelle situazioni di comunicazione quotidiana, veicolando anche spiegazioni sul funzionamento delle regole e dei meccanismi sociali nel paese di accoglienza.

Mentre il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue favorisce un approccio attivo, le attività qui proposte si basano su una varietà di input metodologici. Infatti, migranti e rifugiati hanno una propria rappresentazione di ciò che dovrebbe essere l'istruzione ed è importante offrire loro attività compatibili con queste convinzioni, che variano a seconda delle diverse esperienze educative e tradizioni. Per questo viene assegnato un ruolo importante all'apprendimento tradizione del vocabolario.



<http://velay.greta.fr>